



L'analisi

I CONTRATTI “PIRATA” E I LAVORATORI DA TUTELARE

Ada CHIRIZZI

Il dumping contrattuale rappresenta una delle più gravi distorsioni del mercato del lavoro in Italia, con un impatto profondo sulle condizioni salariali e sui diritti dei lavoratori, in particolare nei settori del terziario di mercato. Si tratta di una pratica di concorrenza sleale (...)

Continua a pag. 27



DALLA PRIMA PAGINA

I contratti “pirata” e i lavoratori...

(...) attuata anche nel nostro territorio attraverso la quale contratti collettivi stipulati da organizzazioni sindacali e datoriali prive di reale rappresentatività, spesso definiti come contratti “pirata”, vengono applicati per ridurre il costo del lavoro al di sotto degli standard stabiliti dai contratti maggiormente rappresentativi del settore.

Questo fenomeno determina salari più bassi e una riduzione delle tutele normative per i lavoratori, peggiorando le condizioni di lavoro e generando disuguaglianze nei confronti delle imprese che invece rispettano i contratti ufficiali.

La recente legge delega n. 144 del 26 settembre 2025, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 ottobre 2025, può rappresentare una svolta decisiva nella lotta contro questo fenomeno. La legge conferisce al Governo il compito di emanare entro sei mesi una o più norme legislative finalizzate a garantire trattamenti retributivi equi e proporzionati nel rispetto dell'articolo 36 della Costituzione, rafforzando la contrattazione collettiva, contrastando il lavoro sottopagato e promuovendo il rinnovo tempestivo dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Tra gli obiettivi principali figura esplicitamente il contrasto alla concorrenza sleale mediante la proliferazione di sistemi contrattuali che alimentano il dumping contrattuale, mirando a ridurre salari e tutele dei lavoratori a scapito della concorrenza e della legalità nel mercato del lavoro. Auspiciamo che la decretazione che farà seguito sia coerente con tali principi e ne mantenga ben sal-

da la ratio.

Secondo le ricerche svolte da ADAPT, il dumping contrattuale è particolarmente diffuso nel vasto comparto terziario di mercato, che include commercio, distribuzione, pubblici esercizi, alberghi, vigilanza e servizi professionali. Al 31 dicembre 2024 risultavano depositati presso CNEL oltre 1.000 contratti collettivi nazionali, ma solo una piccola parte (circa 37) ha un'effettiva applicazione significativa. La stragrande maggioranza dei contratti “pirata” interessa pochissime imprese e territori limitati, ma ha effetti estesi: i lavoratori coinvolti subiscono perdite salariali medie annue che superano in media i 4.600 euro lordi, oltre a una consistente diminuzione della contribuzione previdenziale che incide negativamente sul futuro pensionistico. Questi dati evidenziano non solo un danno economico immediato, ma anche un impoverimento sociale e previdenziale che si riverbera negli anni.

Per tali rilevanti questioni come CISL abbiamo da tempo denunciato l'impatto negativo della contrattazione in dumping, soprattutto nei settori del terziario, sottolineando come essa generi un mercato parallelo in cui si sviluppa il lavoro povero e si depotenziano le tutele fondamentali dei lavoratori, mettendo a rischio la tenuta stessa del sistema contrattuale italiano. Per arginare tale fenomeno si rende necessario un rilancio della contrattazione collettiva basato sulla rappresentatività reale delle organizzazioni sindacali e datoriali, per garantire regole certe e condizioni salariali dignitose.



Occorre quindi spingere verso misure utili a rafforzare il criterio del CCNL più protettivo nel valutare l'equivalenza contrattuale, in modo da prevenire il ricorso a contratti sotto soglia e istituire un sistema trasparente e condiviso di certificazione della rappresentatività delle sigle negoziali, superando così l'attuale "giungla".

La legge delega 144/2025 pone oggi le basi per una riforma organica e necessaria del sistema della contrattazione collettiva, volta a eliminare le distorsioni del dumping, valorizzan-

do il ruolo centrale dei CCNL rappresentativi e della contrattazione sindacale autentica, unico possibile strumento per contrastare efficacemente questo fenomeno dannoso e garantire il rispetto dei diritti del lavoro, nel segno dell'equità e della legalità. Perché, per dirla con Papa Francesco, chi sfrutta il lavoro altrui toglie qualcosa non solo al singolo, ma all'intera società.

Ada Chirizzi
segretario generale Cisl Lecce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

